

(I lavori proseguono alle ore 14.06 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 825 presentata da Avetta, inerente a “Pronto soccorso Cuorgnè: quando saranno ricevuti i Sindaci?”

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 825.
La parola al Consigliere Avetta per l'illustrazione.

AVETTA Alberto

Grazie, Presidente.

Torno sulla questione del pronto soccorso di Cuorgnè, che è stata ampiamente dibattuta in questi ultimi due mesi, perché si tratta di un tema molto sentito in quella zona del Canavese e sulla quale molte considerazioni sono già state espresse, sia sulla sua effettiva utilità, sia sui costi di gestione relativi, in particolare, al personale che, a sentire l'ASL TO4, non si troverebbe, sia sulle modalità con cui si pensa di risolvere la questione che, a nostro avviso, non ci pare possa essere derubricata e risolta con il mero scarico del servizio sul pronto soccorso di Ivrea o di Ciriè.

Il dibattito si è ulteriormente alimentato in questi giorni, per l'intervento delle organizzazioni sindacali che - a nostro avviso, correttamente - propongono di affrontare il problema in un contesto più ampio, con la complessiva rivisitazione del modello della sanità territoriale e anche a seguito di una lettera dei Sindaci della zona di Rivarolo. Infatti, il Sindaco di Rivarolo ha chiesto un appuntamento, che a oggi non risulterebbe essere ancora stato concesso, per esprimere alcune considerazioni rispetto alle necessità di quel territorio e alla necessità di mantenere quel presidio sanitario. Inoltre, per quanto ho potuto recepire dalla lettura di quella lettera, sono state espresse alcune proposte che, a mio avviso, andrebbero valutate.

Attraverso quest'interrogazione chiediamo all'Assessore se e quando sia sua intenzione ricevere i Sindaci, che tra l'altro, come l'Assessore sa essendo stato anche lui primo cittadino, hanno un ruolo, una responsabilità e anche doveri in materia sanitaria nei confronti dei loro cittadini.

Infine, chiediamo se l'Assessore ritenga d'individuare una soluzione, valutando magari anche le proposte sintetizzate in quella lettera, ma che potrebbero essere meglio espresse e documentate nell'auspicato incontro.

PRESIDENTE

Grazie.

La parola all'Assessore Icardi per la risposta.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Ringrazio anche il Consigliere Avetta, che viene a supporto della mia segreteria per gli appuntamenti con i Sindaci. Tuttavia, ricevere tutti i Sindaci che fanno domanda diventa un problema su circa 1.200 Comuni della Regione Piemonte.

Lei, ovviamente, sa che nelle ASL esiste l'Assemblea dei Sindaci (è stato Sindaco anche lei, immagino) con il suo Presidente. Inoltre, c'è la rappresentanza dei Sindaci, che è quella che normalmente ho svolto, perché sono i portatori dei problemi di un'intera Azienda.

Infatti, ho già programmato un incontro per giovedì con la rappresentanza dei Sindaci e non certo con questi o quell'altro Sindaco. Può succedere, ma sono casi effettivamente più rari. Ci vorrebbero tre o quattro mandati per riceverli tutti, tanto per essere chiari. Purtroppo il tempo è quello che è.

Sul tema del pronto soccorso, devo dire che l'Assessorato, attraverso l'Unità di crisi e la gestione commissariale, ha già dato, oltre due mesi fa, indicazioni a tutte le Aziende del Piemonte sulla riconversione degli ospedali COVID in attività ordinarie e in ospedali ordinari, e la riapertura di tutti i pronto soccorso chiusi per la pandemia COVID (erano ben quattordici), compreso il pronto soccorso di Cuorgnè.

Di conseguenza, il ruolo di programmazione che la Regione ha è stato pienamente mantenuto ed è stato svolto. Noi abbiamo detto, oltre due mesi fa, di riaprire il pronto soccorso. Questo è quello che è successo in molte realtà del Piemonte: le cito, per esempio, il pronto soccorso del Martini; quello di Ceva; di Saluzzo e Tortona a breve. C'è una programmazione che prevede la riapertura di tutti i pronto soccorso.

Quello di Cuorgnè è, purtroppo, un caso unico per una serie sfortunata di eventi, perché non ci sono sufficienti medici, non ci sono sufficienti risorse umane che permettono al Direttore generale di riaprire il pronto soccorso. Mi ha rappresentato il problema: si sta cercando di trovare ulteriori risorse attraverso la collaborazione con altre Aziende e attraverso l'implementazione dei servizi che forniscono personale (cosa tutt'altro che facile, perché questo è un problema nazionale).

Nella Torino 4 il problema è un po' più acuto rispetto al resto del Piemonte e questo non permette, allo stato attuale, di aprire il pronto soccorso, creando anche grosse difficoltà sul mantenimento aperto di altri pronto soccorso.

La difficoltà del Direttore generale è già stata presentata più volte ai Sindaci. Il dottor Scarpetta ha già spiegato più volte la tematica ai Sindaci e su questa tematica mi permetta di dire che c'è una grande speculazione politica diciamo *super partes* da una parte e che, dall'altra, non va bene, perché c'è una difficoltà oggettiva da parte del Direttore.

Vorrei solo ricordare che la Regione ha compiti di programmazione, che abbiamo fatto svolto. Io non sono il Direttore generale, posso dare una mano a cercare di coordinare gli aiuti e di sopperire alle mancanze di personale, che sono più acute che in altre aree, ma sicuramente sono temi, non per scaricare le responsabilità, gestionali, che vanno visti con il Direttore generale. Da parte nostra stiamo organizzando, con l'Università e anche in Conferenza delle Regioni, una serie di provvedimenti che permettano e consentano di avere a disposizione più personale, in particolare gli urgentisti, oggi particolarmente carenti sul territorio nazionale.

Riceverò i Sindaci e non potrò fare altro che ripetere quanto il Direttore generale ha già detto loro sulla parte gestionale, fermo restando che c'è un impegno a 360 gradi, sia a livello regionale sia a livello nazionale, per avere più risorse umane. Parlo soprattutto di specialisti urgentisti, anestesisti e di quelle altre figure mediche che sappiamo essere particolarmente carenti.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.13 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle i
Interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta inizia alle ore 15.55)